

Cosmetica Italia presenta l'outlook 2025: continua la costante crescita del settore Beauty

- *Previsti 17,4 miliardi di euro di fatturato entro la fine dell'anno (+5,1% rispetto al 2024)*
- *L'export sale a 8,5 miliardi di euro (+7% rispetto al 2024) pari a circa il 50% delle vendite*
- *In Italia, la riduzione della capacità di spesa impatta sui consumi che crescono del +3,7%, rispetto alle stime di inizio anno, trainati dall'e-commerce e dalla profumeria alcolica*

Milano, 17 settembre 2025 – Nel contesto di uno scenario geopolitico complesso, l'industria cosmetica nazionale continua a crescere costantemente, confermandosi un settore chiave per l'economia del Paese e un moltiplicatore naturale di competitività. L'istantanea sull'andamento del settore è stata scattata dal **Centro Studi di Cosmetica Italia**, che ha rilasciato i dati dell'**indagine congiunturale**: secondo le ultime rilevazioni, il **fatturato totale del settore cosmetico** toccherà i **17,4 miliardi di euro** a fine 2025, in crescita del 5,1% rispetto all'anno precedente e in linea con la crescita media annua degli ultimi 10 anni. Inoltre, le **esportazioni** si confermano un forte traino e, con un valore stimato di **8,5 miliardi di euro** (+7% rispetto al 2024), rappresentano circa la metà delle vendite complessive.

L'outlook del 2025 è stato presentato durante il convegno "Il Beauty tra etica e innovazione", organizzato da **Assolombarda**, che inaugura la **Milano Beauty Week**, un'iniziativa di Cosmetica Italia in collaborazione con Cosmoprof ed Esxence. Questo appuntamento, che rappresenta un momento di confronto strategico sull'evoluzione del settore cosmetico, è stato anche l'occasione per parlare del mercato interno, che segna un rallentamento rispetto alle stime di inizio anno principalmente a causa della riduzione della capacità di spesa degli italiani. Il fatturato rivolto al mercato interno crescerà del +3,3% a 8,9 miliardi di euro, mentre il valore dei **consumi** arriverà a **13,9 miliardi di euro** segnando un +3,7%.

«Il cosmetico è diventato un bene essenziale con un forte valore sociale, perché risponde a esigenze legate al benessere, all'igiene, alla cura di sé, alla prevenzione e alla protezione: con una spesa pro-capite di 219 euro, rientra tra i beni primari a uso ricorrente nei consumi quotidiani delle famiglie con dinamiche analoghe a quelle dei beni per la salute» ha sottolineato **Benedetto Lavino, Presidente di Cosmetica Italia**. «L'intera filiera dell'industria cosmetica italiana è strategica per la crescita dell'economia ed è un tassello fondamentale per il sistema paese, in grado di generare ricchezza e occupazione. Siamo una delle eccellenze del Made in Italy e lavorare in sinergia con le istituzioni è determinante per affermare il valore di un "Italian Beauty" e per incrementarne la competitività e l'attrattività».

Analizzando i consumi attraverso i **canali distributivi**, le migliori performance si evidenziano nell'e-commerce (+9% rispetto al 2024) e, tra i canali tradizionali, nella profumeria (+5,8%) e nella farmacia (+3,3%), sottolineando la forte rilevanza della specializzazione. Più contenuto l'andamento della grande distribuzione (+2,1%), che resta comunque a valore il primo canale distributivo per i cosmetici, e dell'erboristeria (+2,2%). Buone anche le stime per i canali professionali con l'acconciatura che segnala un +3,4% e l'estetica con un incremento previsto del +2,6% rispetto all'anno precedente. A livello di **prodotto**, spicca la profumeria alcolica (+5,2% rispetto al 2024) seguita dalla cura dei capelli (+4,9%) e dalla cura della pelle (+3,9%).

Nel 2024, il **fatturato totale della filiera cosmetica** ha generato un valore complessivo di **41,2 miliardi di euro** e ha sostenuto complessivamente l'**occupazione con circa 440.000 posti di lavoro** (1,6% della forza di lavoro in Italia). **Ricerca e innovazione** rimangono due tasselli chiave nello sviluppo della cosmetica italiana, con investimenti complessivi pari a circa il **6% del fatturato**, a fronte di una media nazionale del 3% dell'industria manifatturiera. In particolare, l'attenzione alla transizione sostenibile si riflette trasversalmente lungo tutta la filiera produttiva – dagli imballaggi alla gestione energetica, dalla riduzione delle emissioni all'ottimizzazione della logistica.

Il comparto si trova però oggi ad affrontare un **pesante sovraccarico normativo** (ad esempio, le direttive Green Claims, Ecodesign e Trattamento Acque Reflue Urbane e il regolamento sul Packaging and Packaging Waste). Questa complessità regolatoria, unita all'aumento dei costi energetici – tra i più alti in Europa – mette a rischio la capacità competitiva delle imprese, soprattutto in un contesto globale segnato da incertezze commerciali. Secondo un'indagine condotta in collaborazione con TEHA – The European House of Ambrosetti, una **semplificazione regolatoria** a livello europeo, integrata con strategie nazionali, porterebbe le aziende del settore a **liberare risorse da investire in export, innovazione e occupazione** – entro il 2030, il **fatturato “abilitato”** potrebbe raggiungere un totale di **26,2 miliardi di euro**, mentre l'occupazione crescerebbe di **54.000 nuovi posti di lavoro**.

L'Indagine congiunturale completa è disponibile a questo [link](#)

*Segui Milano Beauty Week sui **social***



@milanobeautyweek
#milanoisbeauty

Per avere sempre a portata di mano il palinsesto di Milano Beauty Week è possibile scaricare l'app ufficiale su [App Store](#) e [Play Store](#).